



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2012

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2012

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, settembre 2012.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Nel primo semestre del 2012 il ritmo di crescita del Pil ha subito un rallentamento sia nei paesi emergenti sia in Europa e negli Stati Uniti.

Si sono registrati anche segnali di rallentamento del commercio estero mondiale.

Stati Uniti. Il Pil americano nel primo trimestre dell'anno è cresciuto dello 0,5%, segnato dalla debolezza della domanda interna.

In leggero miglioramento il mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione si è attestato all'8%. In crescita gli occupati. Gli indicatori congiunturali non danno segnali di una decisa inversione di tendenza.

Secondo gli analisti la dinamica del Pil nel 2012 dovrebbe essere positiva per portarsi a fine anno a +2,0%.

Giappone. Gli ultimi dati disponibili segnalano una forte ripresa dell'economia nipponica, attribuibile in gran parte ai dati positivi provenienti dai consumi e dalle esportazioni.

Gli indicatori relativi alla produzione industriale sono stabili, molto positivi le esportazioni, soprattutto verso gli Stati Uniti ed in risalita il clima di fiducia delle famiglie.

In leggero aumento la disoccupazione ma anche il numero degli occupati.

Nei prossimi mesi la dinamica del Pil dovrebbe mantenersi positiva ed attestarsi a fine anno attorno al +2,2%.

Aree emergenti. L'economia russa ha registrato una crescita annua tendenziale nel primo trimestre 2012 del 4,9% superiore alle attese. In frenata la produzione industriale, mentre rimane su livelli minimi l'inflazione.

In rallentamento l'economia cinese: dati negativi dal settore delle costruzioni. Segnali positivi dalle esportazioni, in riduzione l'inflazione.

La crescita del Pil indiano ha continuato il rallentamento anche nel primo trimestre, attestandosi al +5,6% tendenziale; in rallentamento i consumi privati e pubblici e le esportazioni.

In leggera accelerazione nel primo trimestre 2012 la crescita degli altri paesi asiatici; forte ripresa per gli investimenti (+8,4%).

Il 2012 si è aperto con un rallentamento con una buona crescita del Pil dell'America Latina. Tra le principali economie solo il Messico ha fatto registrare un dato positivo.

Regno Unito. Nel primo trimestre 2012 il Pil inglese è entrato in recessione tecnica, con una diminuzione congiunturale negli ultimi

due trimestri. In peggioramento la domanda interna ha subito una nuova diminuzione, così come le esportazioni: -0,3% sul trimestre precedente. In calo l'inflazione: +2,8% a maggio.

Le prospettive per il 2012, allo stato attuale, sono quelle di una leggera diminuzione del Pil, che a fine anno dovrebbe attestarsi a -0,1%.

Unione Europea ed Europa Centrale. La variazione tendenziale del Pil europeo nel primo trimestre 2012 è stata nulla (0,0%) evidenziando la persistente debolezza dell'economia dell'Unione. Gli indicatori relativi al secondo e terzo trimestre dell'anno evidenziano una stagnazione del Pil determinata dal peggioramento degli indicatori qualitativi.

Persistono i notevoli problemi dei conti pubblici di alcuni paesi che pesano sugli interventi di politica monetaria. La riduzione del debito pubblico sarà un processo di lungo periodo.

La previsione di crescita è stata rivista al ribasso.

Le economie dei principali paesi dell'Europa Centrale hanno fatto registrare mediamente un leggero aumento. Alcuni paesi quali Polonia, Lettonia, Lituania hanno messo a segno risultati positivi, altri, quali Ungheria e Repubblica Ceca, hanno segnato performances negative. La crescita del Pil dell'area nel 2012 è stata rivista al ribasso.

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva

PIL (var. %)	2012	2013	2014
Stati Uniti	2,0	1,9	2,3
Giappone	2,2	2,2	2,0
Germania	0,8	1,1	1,3
Francia	0,0	0,6	1,2
Regno Unito	-0,1	0,8	0,7
Italia	-2,2	0,1	1,1
Spagna	-1,9	-0,5	1,2
Uem (17 paesi)	-0,5	0,5	1,2
Europa Centrale	0,9	1,6	2,0
Ue (27 paesi)	-0,3	0,6	1,2
C.S.I.	4,1	4,5	4,9
Cina	7,5	7,5	8,3
Paesi del Pacifico	2,5	3,3	4,0
America Latina	3,2	3,6	3,9
Medio Oriente	4,0	4,7	4,8
Africa Sub-sahariana	4,0	4,5	4,9
Domanda interna			
Stati Uniti	2,1	1,5	2,0
Giappone	2,2	1,8	1,7
Germania	0,3	1,3	1,6
Francia	-0,5	0,7	1,1
Regno Unito	0,0	0,0	0,9
Italia	-4,4	-0,2	0,8
Spagna	-3,7	-1,4	0,3
Uem (17 paesi)	-1,5	0,2	1,0
Europa Centrale	1,1	1,6	1,8
Ue (27 paesi)	-1,0	0,3	1,1
C.S.I.	5,5	6,3	6,1
Cina	7,9	7,8	8,7
Paesi del Pacifico	3,3	3,1	3,7
America Latina	3,2	4,0	4,5
Medio Oriente	5,0	4,9	6,2
Africa Sub-sahariana	5,3	5,1	5,0
Inflazione			
Stati Uniti	1,8	2,0	2,2
Giappone	0,4	0,6	1,0
Germania	2,4	1,4	1,8
Francia	2,5	2,0	2,1
Regno Unito	2,4	2,2	2,6
Italia	2,9	1,8	1,2
Spagna	1,6	1,4	1,7
Uem (17 paesi)	2,3	1,6	1,9
Europa Centrale	2,2	2,6	2,8
Ue (27 paesi)	2,3	1,8	1,1
C.S.I.	7,1	5,9	8,6
Cina	3,5	3,0	2,8
Paesi del Pacifico	4,0	3,9	4,0
America Latina	6,4	6,7	7,1
Medio Oriente	5,4	6,5	6,3
Africa Sub-sahariana	6,1	5,8	7,1
PIL mondiale (var. %)			

Italia. Nel secondo trimestre del 2012 il Pil espresso in valori concatenati, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 2,5% sul secondo trimestre 2011. Il secondo trimestre 2012 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al precedente.

Nel mese di giugno 2012 l'indice della produzione industriale destagionalizzato è diminuito, rispetto a maggio, dell'1,8%; la variazione congiunturale della media degli ultimi tre mesi rispetto a quella dei tre mesi precedenti è pari a -1,8%. Nella media dei primi sei mesi dell'anno la produzione è diminuita del 7,0% su base tendenziale. L'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato a giugno una diminuzione congiunturale in tutti i comparti.

Nel mese di maggio 2012 l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria ha segnato una variazione del -0,5% rispetto al mese precedente. Il fatturato è diminuito dell'1,5% sul mercato interno ed aumentato dell'1,7% su quello estero. Nella media del secondo trimestre l'indice è sceso in termini congiunturali dello 0,7%.

L'indice degli ordinativi è aumentato in termini congiunturali: +1,7% (+1,6% sul mercato interno e +2,0% su quello estero).

Nel mese di giugno 2012 le esportazioni totali sono aumentate del 5,5%, mentre le importazioni sono scese del 7,1% sullo stesso mese dell'anno precedente. Aumentano soprattutto le merci dirette verso mercati extra Ue: Giappone, Stati Uniti e Paesi OPEC. Nei primi sei mesi dell'anno si registra una crescita tendenziale delle esportazioni del 4,2 ed una diminuzione delle importazioni del -5,8%.

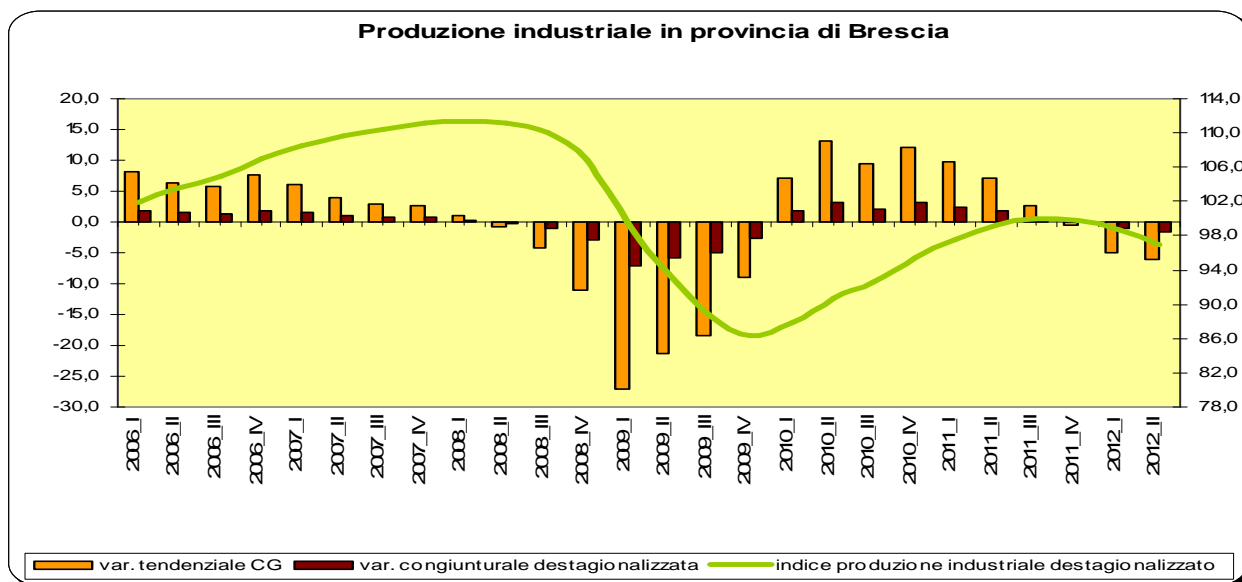
A giugno il saldo commerciale risulta pari a 2,5 miliardi di euro: +1,5 miliardi di euro per i paesi extra UE, +1 miliardo per quelli UE.

A giugno 2012 gli occupati sono 22.970.000, in calo dello 0,1% sul mese precedente. In termini tendenziali l'occupazione è leggermente aumentata: +11 mila unità.

Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in calo dello 0,1% congiunturale e stabile in termini tendenziali. Aumentano i disoccupati sia su base congiunturale (+2,7%), sia su base tendenziale (+37,5%).

Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,8%. Diminuiscono dello 0,4% gli inattivi, attestando il tasso di inattività al 36,1%.

Nel mese di giugno 2012 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,2% rispetto al mese precedente e del +3,3% in termini tendenziali. L'inflazione acquisita per il 2012 è salita al 2,8%.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera ha coinvolto nel secondo trimestre 139 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 68,1%.¹

Il secondo trimestre ha visto la produzione manifatturiera bresciana diminuire rispetto al trimestre precedente dell'1,6%, in accentuazione in confronto al calo fatto registrare nei primi tre mesi dell'anno (-1,7%). La flessione della produzione è ancora più pesante su base annua; infatti, rispetto allo stesso trimestre del 2011 il rallentamento è stato pari al 6,1%.

La dinamica bresciana risulta ancora più indebolita se confrontata con quella regionale che ha registrato un rallentamento su base annua del 5,4%.

Il peggioramento della produzione industriale ha trovato conferma nell'andamento di altre variabili chiave quali il fatturato e gli ordini. Il fatturato nel suo complesso ha subito un calo

¹ L'indagine congiunturale regionale si basa su dati provvisori e su una copertura parziale rispetto al campione teorico perché per esigenze di natura organizzativa il comunicato del secondo trimestre è stato pubblicato prima di avere ricevuto tutte le risposte da parte delle imprese. Gli indici rielaborati in base ai dati definitivi saranno diffusi il prossimo trimestre.

congiunturale dell'1,5% e del 5,4% su base annua; gli ordini totali perdono un punto percentuale rispetto al trimestre precedente e il 3,6% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno.

La fase negativa del ciclo industriale bresciano nel secondo trimestre si è accentuata. L'indice della produzione continua nella fase discendente già imboccata dalla fine del 2011 vanificando gli effetti della lieve ripresa del primo semestre dello stesso anno.

Dal punto di vista strutturale si rileva che tutte le dimensioni d'impresa hanno conosciuto variazioni negative della produzione, inoltre l'intensità della variazione è correlata alla dimensione d'impresa, più forte per le grandi che hanno registrato una contrazione annua del 7,3%, seguite dalle medie con una riduzione del 6,1% e dalle piccole con una diminuzione, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, del 5,6%.

Sul fronte settoriale la caduta della produzione è stata generalizzata anche se differenziata. Solo la chimica registra un risultato positivo (+2,1%), mentre i minerali non metalliferi (-0,8%) e la carta-editoria (-0,5%) mostrano variazioni tendenziali meno negative; i mezzi di trasporto (-17,1%), il tessile (-16,6%) e le pelli-calzature (-11,8%) si distinguono negativamente in modo particolare.

L'indagine trimestrale sui principali indicatori economici dell'artigianato manifatturiero nel secondo trimestre ha coinvolto 161 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 103,9%.

La fase recessiva che sta attraversando l'industria manifatturiera si è manifestata per il comparto artigiano in misura superiore agli andamenti registrati dal settore nel suo complesso.

La produzione industriale mostra un calo congiunturale del 2,3% e una netta flessione pari al 9% su base annua in linea con il dato regionale (-8,9%).

Al calo della produzione si è associato il calo del fatturato che diminuisce su base annua dell'8,4% accompagnato dalla riduzione degli ordini (-10,7%). La dinamica trimestrale non è confortante, il fatturato, infatti, diminuisce del 2,6% per effetto della flessione della domanda interna (-2,8%).

Il pesante calo dei volumi prodotti si è riflesso sulla dinamica nettamente discendente dell'indice della produzione destagionalizzato che ha raggiunto quota 68,6, nuovo minimo storico che si allontana ancora di più dai livelli produttivi pre crisi. La contrazione della produzione ha interessato tutti i comparti artigiani, in testa il legno mobilio (-19,7%), i minerali non metalliferi che dichiarano un decremento su base annua del 14,7%, seguono la siderurgia (-13,2%) e il tessile (-11,1%).

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	2° trim. 2012/1° trim.2012
Produzione	-1,6
Fatturato interno	-2,6
Fatturato estero	0,4
Fatturato totale	-1,5
Ordini interni	-1,5
Ordini esteri	0,0
Ordini totali	-1,0
Periodo produzione assicurata (1)	34,8
Materie prime: prezzi	+1,2
Prodotti finiti: prezzi	+0,2
Occupazione (2)	0,0

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

Alla fine del secondo trimestre 2012 risultano iscritte al Registro Imprese complessivamente n. 122.481 imprese, con un aumento dello 0,2% sullo stesso periodo del 2011, pari a 282 unità. Il secondo trimestre del 2012 evidenzia, in termini assoluti di saldi tra imprese iscritte e imprese cessate, valori congiunturali positivi per parecchi settori fra i quali spiccano le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+160 unità), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (+91 unità), le attività professionali (+68 unità) Il saldo però è negativo e pari a -186 unità.

Tav. 2.2 – Movimprese 2° trimestre 2012

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME				
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	
A	<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	10.988	10.928	83	78	292	270	0	1	2.227	2.204	6	13	8.392	8.387	77	64	77	67	0	0
B	<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	121	113	1	2	73	68	0	1	34	31	1	0	13	13	0	1	1	1	0	0
C	<i>Attività manifatturiere</i>	17.065	15.688	139	158	5.954	5.120	20	33	4.522	4.097	9	26	6.453	6.359	108	98	136	112	2	1
D	<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	205	190	5	0	159	144	2	0	3	3	0	0	26	26	3	0	17	17	0	0
E	<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	216	205	2	1	125	115	2	0	33	32	0	0	45	45	0	1	13	13	0	0
F	<i>Costruzioni</i>	20.373	19.205	253	264	4.314	3.625	28	27	2.940	2.678	5	13	12.896	12.728	218	221	223	174	2	3
G	<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	26.940	25.582	242	324	4.822	4.155	24	35	5.272	4.747	16	33	16.717	16.571	200	256	129	109	2	0
H	<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	3.122	2.949	29	28	524	464	1	0	489	455	1	3	1.960	1.932	26	24	149	98	1	1
I	<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	8.909	8.098	151	133	1.165	952	11	3	3.349	2.854	34	33	4.230	4.131	105	97	165	161	1	0
J	<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	2.511	2.370	34	17	977	879	10	3	577	541	5	2	885	882	19	12	72	68	0	0
K	<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	2.772	2.671	33	40	456	392	2	3	342	316	1	1	1.955	1.944	30	35	19	19	0	1
L	<i>Attività immobiliari</i>	9.020	8.304	36	37	5.645	5.133	19	20	2.675	2.493	7	9	639	628	10	7	61	50	0	1
M	<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	4.836	4.591	104	67	2.048	1.879	18	14	743	691	3	6	1.858	1.850	78	46	187	171	5	1
N	<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	3.157	2.983	84	49	751	648	6	5	520	479	2	4	1.686	1.675	72	40	200	181	4	0
O	<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	-	-	-	-	2	2	0	0
P	<i>Istruzione</i>	493	477	3	2	119	111	2	0	68	65	0	1	89	87	1	0	217	214	0	1
Q	<i>Sanità e assistenza sociale</i>	615	588	3	6	204	191	0	3	63	59	0	0	41	41	1	2	307	297	2	1
R	<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	1.396	1.318	36	14	382	331	3	2	127	108	0	2	458	454	12	10	429	425	21	0
S	<i>Altre attività di servizi</i>	5.331	5.188	53	68	309	253	0	4	915	852	6	9	3.970	3.952	47	52	137	131	0	3
	<i>Imprese non classificate</i>	4.407	140	601	124	2.259	37	246	28	1.368	22	113	68	580	70	227	24	200	11	15	4
	TOTALE	122.481	111.592	1.892	1.412	30.579	24.768	394	182	26.268	22.728	209	223	62.893	61.775	1.234	990	2.740	2.320	54	17

Fonte: Infocamere.

Tav. 2.3 - Imprese registrate al Registro Imprese.

Attività economica	Imprese registrate al II trim 2012	Imprese registrate al I trim 2012	Imprese registrate al II trim 2011	Tasso di crescita nel trim	Variazione assoluta rispetto al trim. prec.	Tasso di crescita stesso trim anno prec	Variazione assoluta rispetto anno prec.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.988	10.976	11.144	0,1	12	-1,4	-156
Estrazione di minerali da cave e miniere	121	123	125	-1,6	-2	-3,2	-4
Attività manifatturiere	17.065	17.034	17.155	0,2	31	-0,5	-90
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	205	185	153	10,8	20	34,0	52
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	216	209	207	3,3	7	4,3	9
Costruzioni	20.373	20.337	20.554	0,2	36	-0,9	-181
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.940	26.849	27.000	0,3	91	-0,2	-60
Trasporto e magazzinaggio	3.122	3.088	3.105	1,1	34	0,5	17
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.909	8.749	8.673	1,8	160	2,7	236
Servizi di informazione e comunicazione	2.511	2.476	2.469	1,4	35	1,7	42
Attività finanziarie e assicurative	2.772	2.757	2.773	0,5	15	0,0	-1
Attività immobiliari	9.020	8.953	8.927	0,7	67	1,0	93
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.836	4.758	4.663	1,6	78	3,7	173
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.157	3.104	3.055	1,7	53	3,3	102
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	4	0,0	0	0,0	0
Istruzione	493	489	482	0,8	4	2,3	11
Sanità e assistenza sociale	615	617	628	-0,3	-2	-2,1	-13
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.396	1.363	1.308	2,4	33	6,7	88
Altre attività di servizi	5.331	5.319	5.329	0,2	12	0,0	2
	4.407	4.593	4.445	-4,0	-186	-0,9	-38
TOTALE	122.481	121.983	122.199	0,4	498	0,2	282
Fonte: Infocamere							

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento del 27,6% nel periodo aprile/giugno 2012 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 179.386 pezzi; anche la variazione tendenziale è stata positiva e pari al +17,4%.

Nel secondo trimestre 2012 la produzione è stata composta per il 55,2% da armi lunghe e per il restante 44,8% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (aprile – giugno 2012)

	2012	2011	2010	Δ % 2012/2011	Δ %2012/2010
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	24.619	20.442	22.769	20,43	8,13
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	1.149	969	1.079	18,58	6,49
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	25.768	21.411	23.848	20,35	8,05
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	1.088	1.132	1.136	-3,89	-4,23
Altri fucili a 1 canna (5)	16.915	23.481	8.460	-27,96	99,94
Fucili semiautomatici (6) b)	51.952	44.622	45.348	16,43	14,56
Fucili avanzatrice (repliche) (7)	3.341	2.775	3.626	20,40	-7,86
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	73.296	72.010	58.570	1,79	25,14
Totale armi lunghe (9=3+8)	99.064	93.421	82.418	6,04	20,20
Pistole semiautomatiche (10)	58.340	41.576	61.306	40,32	-4,84
Revolvers avanzatrice (repliche) (11)	11.448	8.320	7.328	37,60	56,22
Revolvers retrocarica (12)	10.534	9.540	5.503	10,42	91,42
Totale armi corte (13=10+11+12)	80.322	59.436	74.137	35,14	8,34
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	179.386	152.857	156.555	17,36	14,58
Lanciarazzi (15)	17.997	43.539	31.878	-58,66	-43,54
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	98.319	102.975	106.015	-4,52	-7,26
Parti sciolte (17)	32.309	30.067	32.611	7,46	-0,93

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

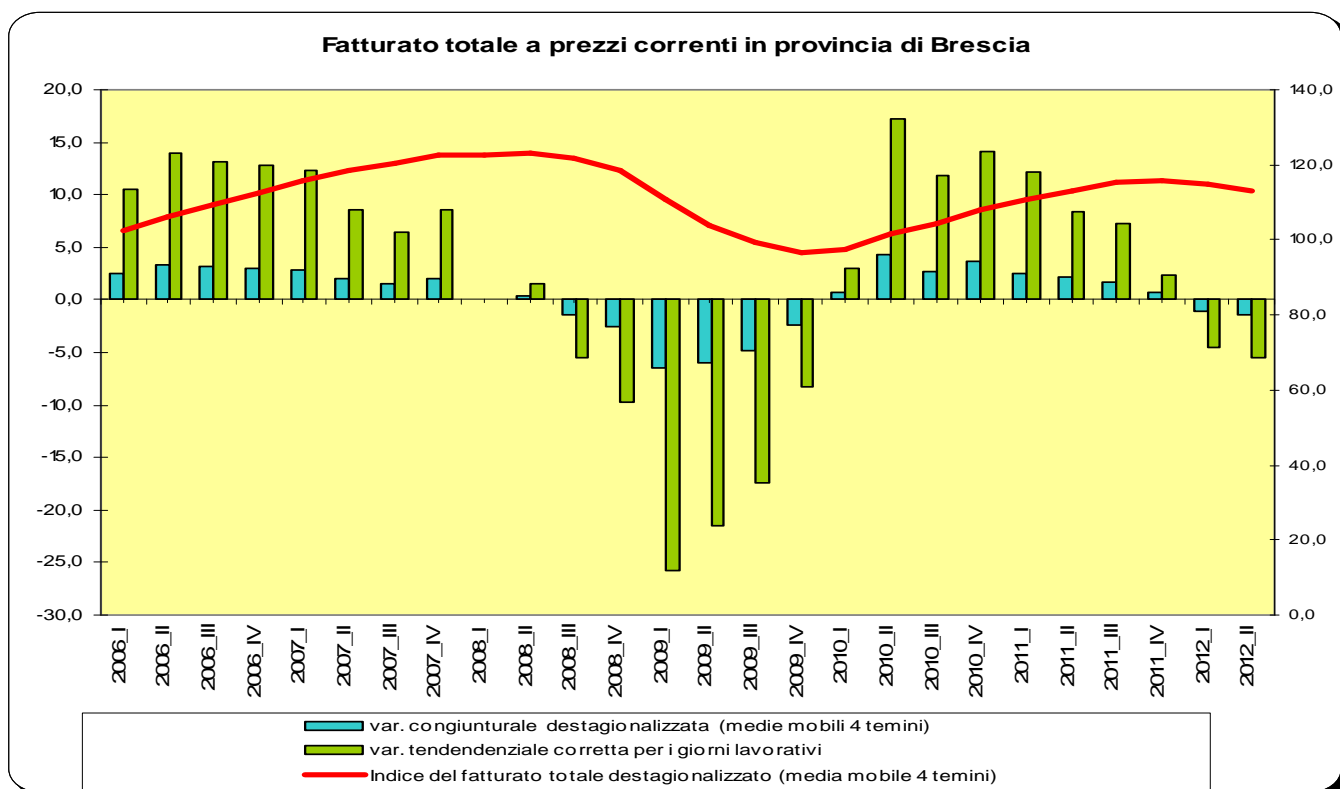
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

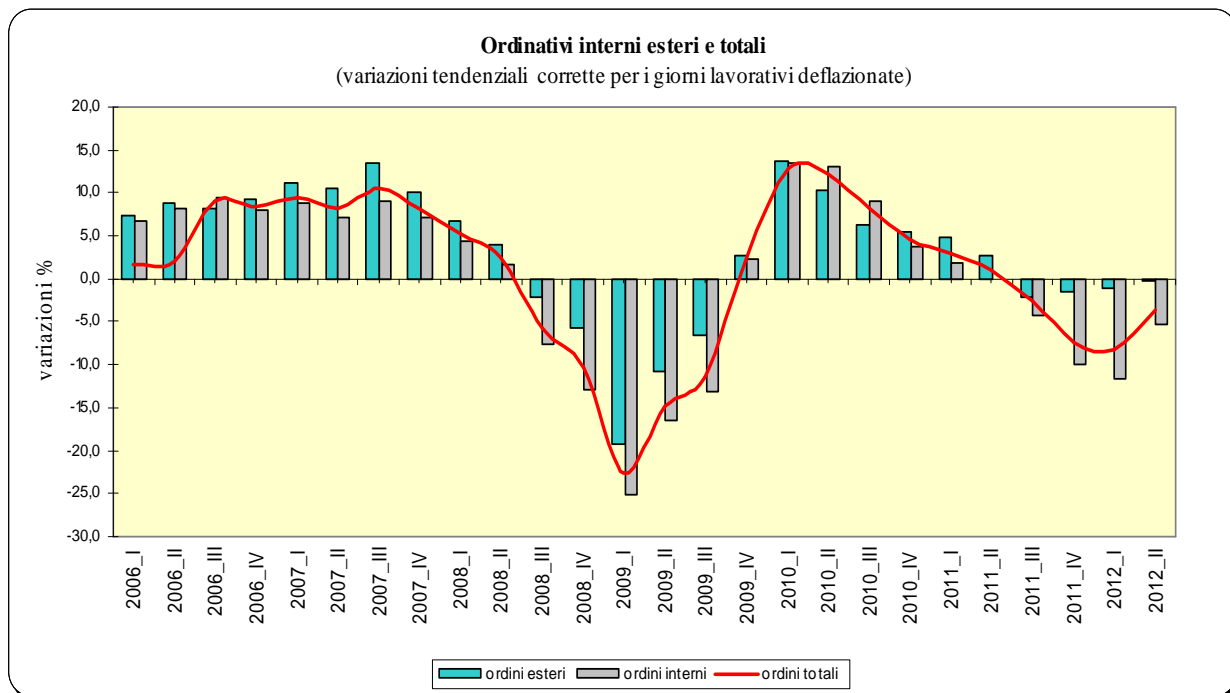
	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Aprile 2012	28.826	18.087	46.913
Maggio 2012	35.264	33.511	68.775
Giugno 2012	34.974	28.724	63.698
Totale 2°trimestre 2012 (a)	99.064	80.322	179.386
Composizione %	55,2	44,8	100,0
Totale 1°trimestre 2012 (b)	88.651	51.962	140.613
Composizione %	63,0	37,0	100,0
Totale 2°trimestre 2011 (c)	93.421	59.436	152.857
Composizione %	63,6	36,4	100,0
Variazione % a/b	11,7	54,6	27,6
Variazione % a/c	6,0	35,1	17,4

(*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

Il nuovo calo della produzione si è riflesso anche sulla performance del fatturato che mostra un calo congiunturale dell'1,5% e più inteso su base annua (-5,4%). L'arretramento è dovuto al crollo del mercato interno (-2,6% congiunturale; -9,2% tendenziale) mentre aumentano le vendite realizzate all'estero (0,4% congiunturale; 1,4% tendenziale). Il risultato si è traslato sulla quota del fatturato estero sul totale che recupera sul trimestre precedente circa tre punti percentuali collocandosi intorno al 35%. Il fatturato del settore artigiano nel suo complesso continua ad arretrare, l'indice destagionalizzato, infatti, registra un nuovo robusto calo. Le vendite diminuiscono sia su base annua che in confronto al trimestre precedente (rispettivamente -2,6% e -8,4%) per effetto del perdurare delle dinamiche negative delle vendite sul mercato interno (-2,8% congiunturale, -9,2% tendenziale) non compensate dal leggero aumento delle vendite estere (+0,7% congiunturale, +1,2% tendenziale).



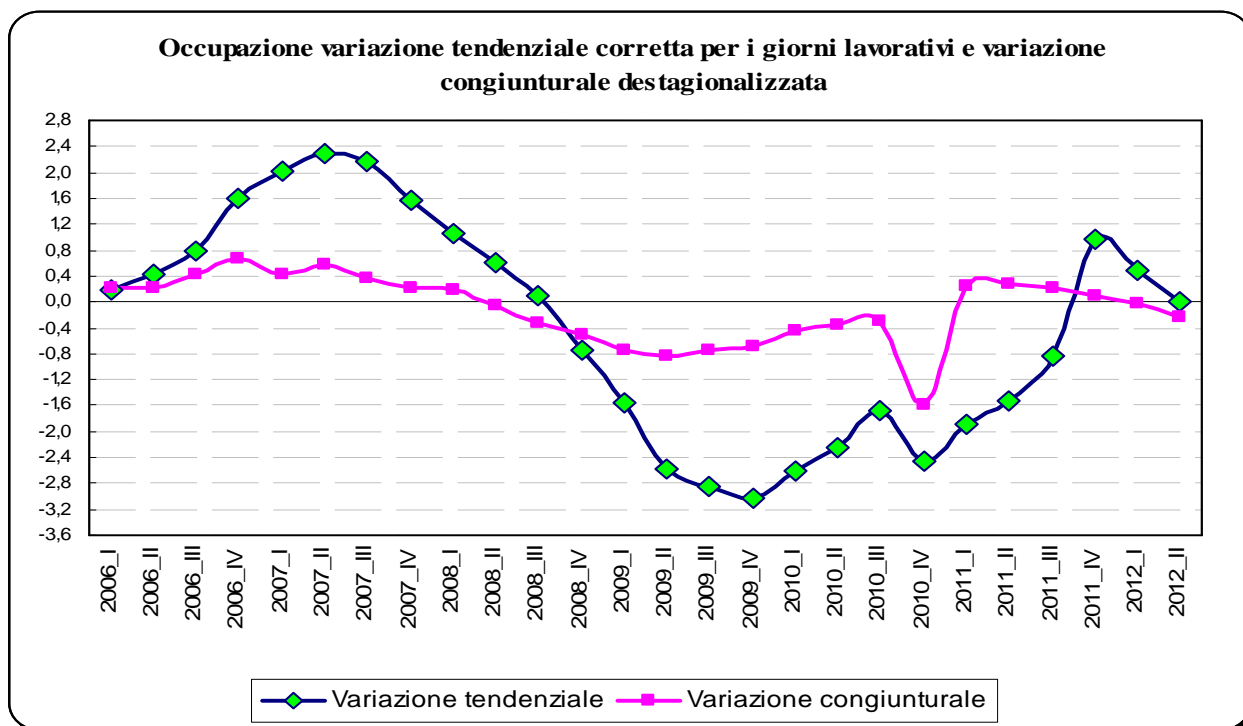
2.3 Gli ordinativi.

Gli ordini registrano un nuovo calo, anche se più attenuati dei risultati della scorsa rilevazione, sia su base trimestrale (-1,0%) che su base annua (-3,6%).

Entrambe le dinamiche, congiunturale e tendenziale, presentano un crollo degli ordinativi provenienti dal mercato interno (rispettivamente -1,5% e -5,4%) e una stagnazione del mercato estero (0,0% congiunturale e -0,2% tendenziale).

Anche gli ordini del settore artigiano presentano un significativo arretramento su base annua (-10,7%) per effetto del crollo degli ordinativi provenienti dal mercato interno (-11,7%) non bilanciati dal lieve incremento degli ordini esteri(+1,1%).

* * *



2.4 L'occupazione.

Dalle informazioni provenienti dal mercato del lavoro si rileva un leggero peggioramento dell'andamento provinciale. La quota di imprese che nel corso del secondo trimestre ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria è aumentata, passando dal 24,4% del trimestre precedente al 25,2% attuale.

L'occupazione è diminuita dello 0,2% rispetto al primo trimestre, mentre è rimasta invariata su base annua (0,0%).

Il trend dell'occupazione artigiana si mantiene su territorio negativo, anche se in leggero recupero rispetto ai trimestri precedenti, registrando una variazione congiunturale degli addetti pari a -0,3%.

Sale a 20,5% la quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

In crescita anche la quota di ore di CIG sul monte ore totale (3,5%) rispetto allo scorso trimestre (2,7%).

Tav. 2.6 – Occupazione.

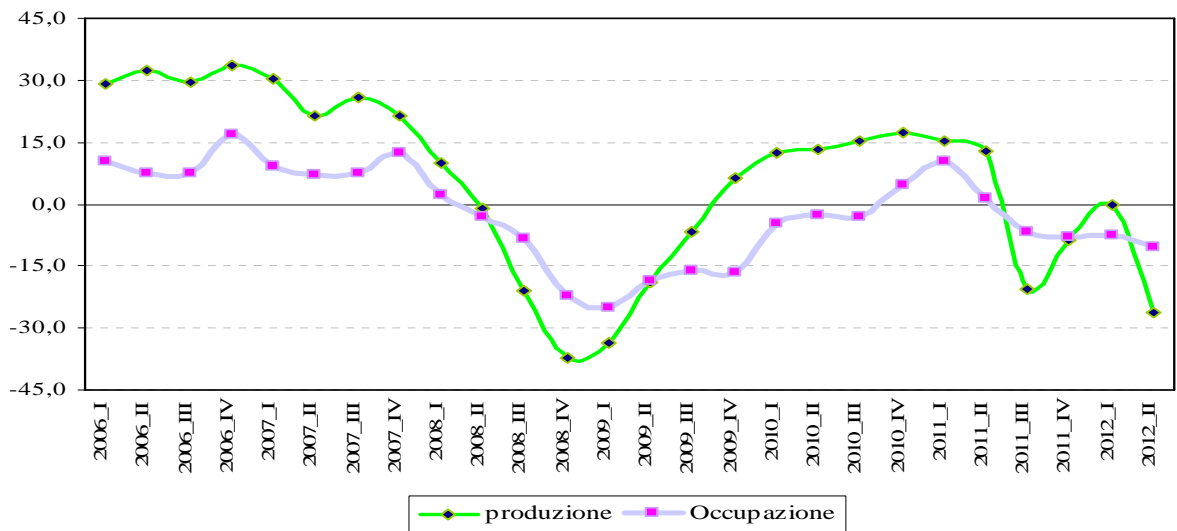
INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SETTORI VARI			
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	gen.-giu. 2011	gen.-giu. 2012	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	
legno	74.880	67.640	-10%
alimentari	338.395	23.631	-93%
metallurgiche	2.171.206	1.723.861	-21%
meccaniche	7.472.945	3.757.657	-50%
tessili	1.611.108	305.736	-81%
Abbigliamento	531.024	153.608	-71%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	606.162	336.704	-44%
Pelli, cuoio, calzature	754.220	572.400	-24%
Lavorazione minerali non metalliferi	103.963	307.600	196%
Carta, stampa ed editoria	124.790	295.309	137%
Installazione impianti per l'edilizia	35.360	-	-100%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	42.640	187.722	340%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	-	-	
Totale industria	13.866.693	7.731.868	-44%
Edilizia	618.814	222.601	-64%
Artigianato	-	-	
Commercio	40.222	59.876	49%
Settori vari	-	-	
Totale	14.525.729	8.014.345	-44,8%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

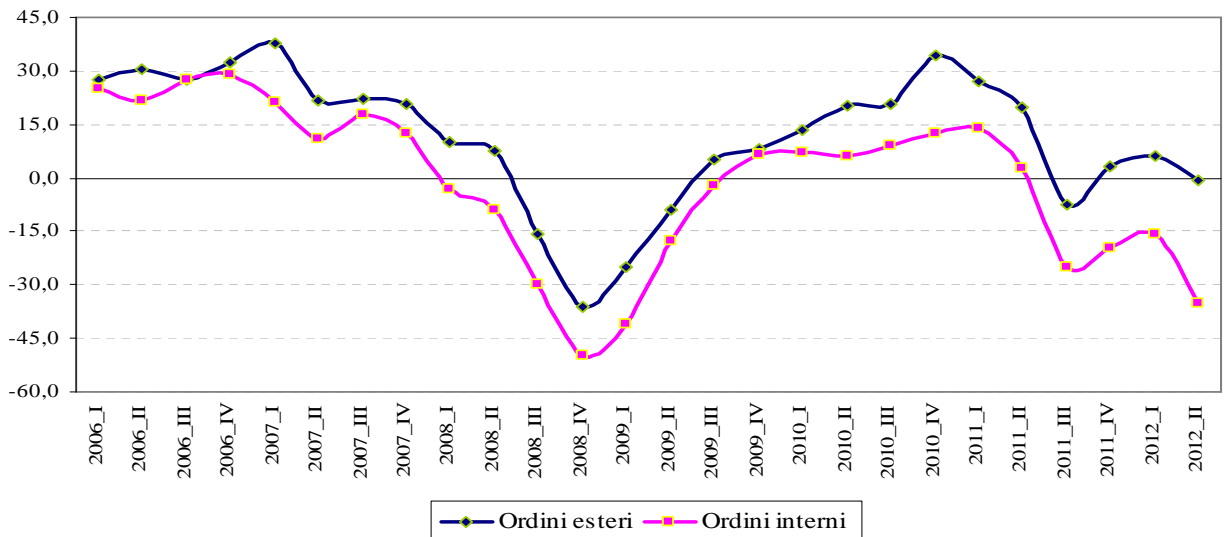
Tav. 2.7 - Occupazione

CIG ORDINARIA	Periodo		
Classe di attività	2011 Gen-Giu	2012 Gen-Giu	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	2.739	
Estrazione minerali metalliferi e non	189	15	-92%
legno	151.161	121.993	-19%
alimentari	11.890	10.311	-13%
metallurgiche	750.287	1.169.778	56%
meccaniche	3.029.582	4.393.980	45%
tessili	420.712	516.258	23%
Abbigliamento	180.781	300.492	66%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	419.444	265.429	-37%
Pelli, cuoio, calzature	64.182	102.638	60%
Lavorazione minerali non metalliferi	149.346	238.963	60%
Carta, stampa ed editoria	129.572	123.466	-5%
Installazione impianti per l'edilizia	50.668	161.411	219%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	45.400	120.220	165%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	22.892	9.463	-59%
Totale industria	5.426.106	7.537.156	39%
Edilizia	845.636	1.531.284	81%
Totale	6.271.742	9.068.440	44,6%
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			

**Aspettative su produzione e occupazione in provincia di Brescia
Anni 2006-2012**



**Aspettative su domanda interna ed estera in provincia di Brescia
Anni 2006-2012**



2.5 Le previsioni

L'andamento decrescente di produzione e ordinativi si è negativamente riflesso sulle aspettative sulla produzione, domanda interna ed estera del prossimo trimestre; aumentano i pessimisti che fanno accrescere il saldo negativo tra ipotesi di aumento e diminuzione. Sul fronte dell'occupazione permane un orientamento alla stabilità, tuttavia la quota di imprese che prevede una diminuzione prevale su quella quota che si aspetta di aumentare il numero degli addetti.

La ricaduta della produzione, del fatturato e degli ordini si è proiettata negativamente sulle attese per il prossimo trimestre nel settore artigiano. La produzione, la domanda interna e il fatturato presentano un saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione ampiamente negativo.

Per la domanda estera continua a prevalere un atteggiamento orientato alla stabilità.

Sul fronte dell'occupazione circa nove imprese su dieci intervistate valuta il mercato del lavoro stabile, mentre per il restante prevalgono le ipotesi di ulteriore peggioramento.

3 - EDILIZIA

Il settore costruzioni fa registrare un leggero aumento rispetto al trimestre precedente. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel secondo trimestre del 2012 20.373 imprese nel settore costruzioni, 181 in meno rispetto all'anno precedente, con un decremento dello 0,88%.

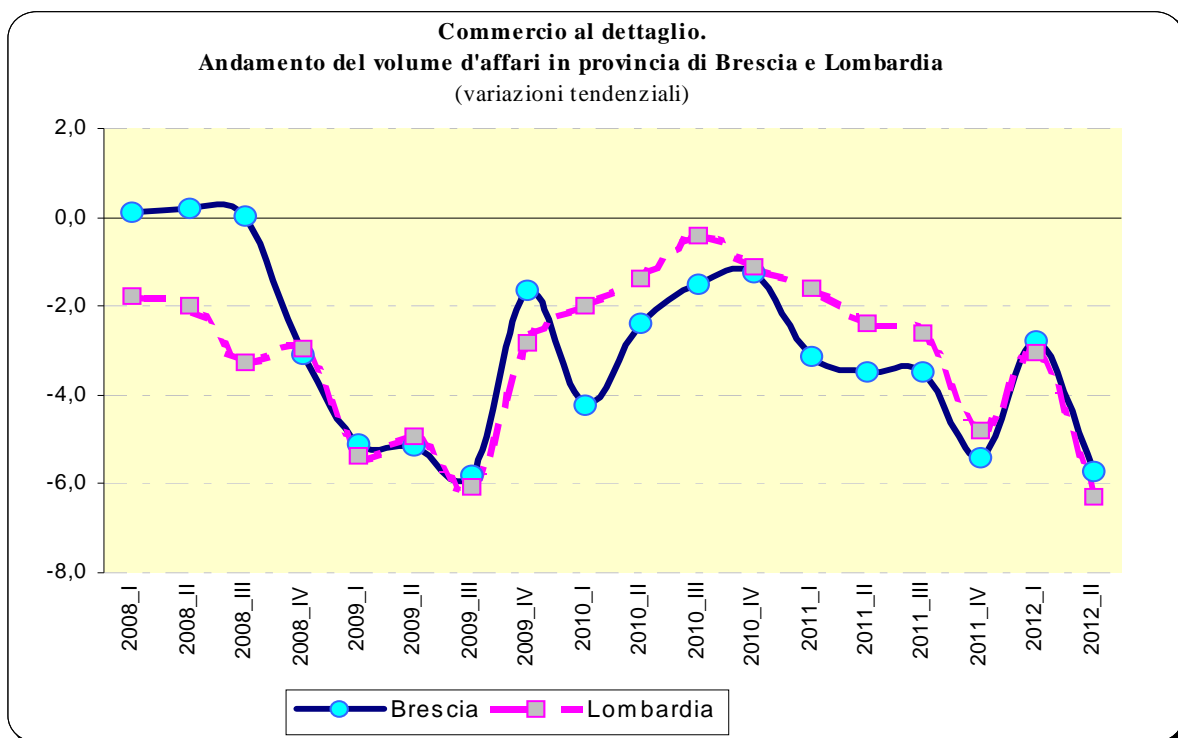
Nel secondo trimestre il numero dei fallimenti è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +3,4%.

Tav. 3.1 – Costruzioni.

	2°trim. 2012	1°trim. 2012	2°trim. 2011
Registrate	20.373	20.337	20.554
Attive	19.205	19.210	19.529
Iscritte	253	365	323
Cessate	264	599	245

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 2°trimestre 2012									
	Aprile 2012	Maggio 2012	Giugno 2012	Totale trimestre	Aprile 2011	Maggio 2011	Giugno 2011	Totale trimestre	Var. % 2°trim. 11/ 2°trim. 12
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	0	0	0	0	
Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	1	1	-100,0
Attività manifatturiere	15	11	7	33	8	9	7	24	37,5
Energia, gas	0	0	0	0	0	0	0	0	
Acqua, gestione rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0	
Costruzioni	10	11	4	25	7	7	4	18	38,9
Commercio	3	7	5	15	2	11	5	18	-16,7
Trasporto e magazzinaggio	0	2	1	3	0	2	1	3	0,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	0	1	2	2	3	2	7	-71,4
Servizi di informazione e comunicazione	0	1	0	1	1	1	0	2	-50,0
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	2	0	2	-100,0
Attività immobiliari	0	2	2	4	2	1	4	7	-42,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	1	0	1	1	2	1	4	-75,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	2	1	0	3	0	0	0	0	-
Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0	0	0	0	0	0	
Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	
Attività artistiche, sportive	0	0	2	2	0	0	0	0	-
Altre attività di servizi	1	0	0	1	0	1	0	1	0,0
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	
Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	
Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	32	36	22	90	23	39	25	87	3,4
INDIVIDUI	3	5	3	11	1	3	3	7	57,1
SOCIETA'	29	31	19	79	22	36	22	80	-1,3



4 - COMMERCIO

L'indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 95 imprese (la cui copertura sul campione teorico è pari a 76,6%) operanti nel commercio al dettaglio² rileva, su base annua, un nuovo pesante calo delle vendite pari a -5,7%, più contenuta della dinamica tendenziale lombarda (-6,3%).

La flessione ha riguardato prevalentemente le piccole imprese che presentano una diminuzione tendenziale delle vendite dell'8,2%.

Anche le medie imprese presentano una pesante riduzione delle vendite pari a -4,6%, seguite a distanza dalle grandi (-2,8%).

La ripartizione per settore di attività rivela che il calo del volume d'affari si concentra sugli esercizi commerciali del non

² Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

alimentare. La riduzione infatti, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, è pari a 9,9%.

Negative, anche se su livelli più contenuti, le performance dell'alimentare e del despecializzato (su base annua rispettivamente pari a -1,6% e -2,0%).

Dal lato degli ordini ai fornitori oltre la metà delle imprese intervistate ha dichiarato un calo annuo. A ciò si aggiunge che circa il 65% ritiene adeguati i livelli delle scorte.

In leggero aumento, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (+0,4%).

Dal lato del mercato del lavoro le imprese del commercio al dettaglio registrano, rispetto allo scorso trimestre, una stabilità dei livelli di occupazione (-0,1%). A livello regionale l'occupazione consolida la flessione (-1,8%) per effetto di un maggiore tasso di uscita (2,0%) sugli ingressi (-3,8%).

Le aspettative degli operatori del commercio, per il terzo trimestre dell'anno, continuano a essere pessimistiche per le vendite, per il volume d'affari e per gli ordinativi.

Le più pessimiste su tutti i fronti: vendite, volume d'affari, ordini ai fornitori e occupazione si confermano le piccole (3-9 dipendenti) e medie (10-49 dipendenti) imprese.

Le grandi realtà (50-199 dipendenti) continuano a propendere per la stazionarietà.

Per quanto concerne i settori di attività tutti i comparti si aspettano una flessione delle vendite, del volume d'affari, degli ordini ai fornitori e dell'occupazione, in particolare le imprese del settore alimentare.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a giugno a +3,4%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le bevande alcoliche e tabacchi, le spese per l'abitazione ed i trasporti.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per le comunicazioni ed ai servizi sanitari.

Tab. 4.1 – Commercio.

	2°trim. 2012	1°trim. 2012	2°trim. 2011
Registrate	26.940	26.849	27.000
Attive	25.582	25.544	25.740
Iscritte	242	414	313
Cessate	324	677	312

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
generi alimentari, bevande analcoliche	2,9	3,0	2,7	2,3	1,8	3,6
bevande alcoliche e tabacchi	6,7	6,8	8,3	8,4	8,7	8,8
abbigliamento e calzature	3,2	3,2	3,0	2,5	2,5	2,5
abitazione	8,9	8,5	8,2	8,0	9,0	9,0
mobili, articoli e servizi per la casa	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	1,9
servizi sanitari, spese per la salute	-0,3	-0,3	-0,8	-0,8	-0,5	-0,6
trasporti	7,3	7,3	7,9	7,2	6,7	6,2
comunicazioni	-3,2	-4,0	-3,2	-3,4	-3,7	-1,7
ricreazione, spettacolo, cultura	-0,6	1,3	1,1	0,8	0,7	1,0
istruzione	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,3	2,4	3,4	3,6	2,2	3,0
altri beni e servizi	1,6	1,8	2,1	2,0	1,6	1,9
indice generale	3,4	3,5	3,5	3,3	3,1	3,4
indice generale al netto dei tabacchi.	3,3	3,4	3,4	3,1	2,9	3,3

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica

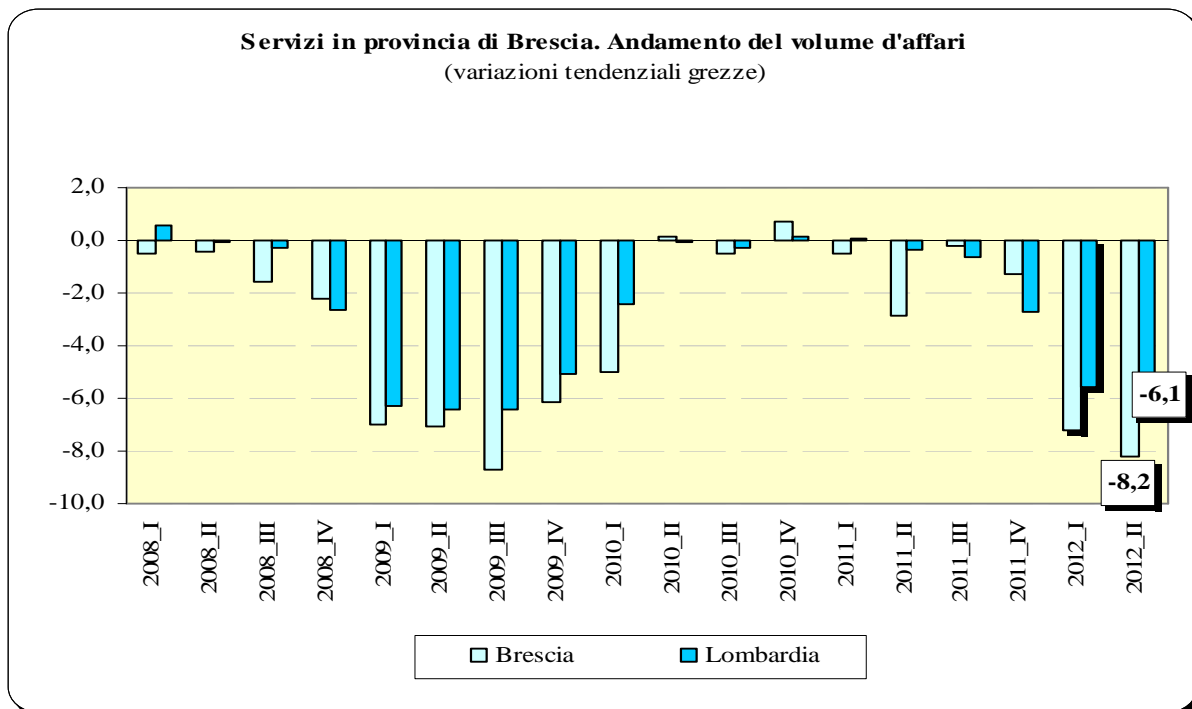
Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base 1995=100)

ANNO 2012	Prod. alim. e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliam. e calzature	Abitazione acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE	INDICE
													GENERA LE CON TABACC HI	GENERA LE SENZA TABACC HI
Gennaio	104,7	108,4	103,2	109,1	102,7	100,0	109,6	95,1	101,2	103,0	102,4	103,9	104,5	104,3
Febbraio	105,3	108,5	103,2	109,9	102,8	100,1	110,6	93,9	101,9	103,0	102,5	103,9	104,8	104,7
Marzo	105,5	110,2	103,5	109,4	102,9	99,7	112,6	94,8	100,9	103,0	103,9	104,3	105,3	105,1
Aprile	105,6	110,6	103,9	109,9	102,9	99,8	114,3	93,1	101,1	103,0	104,1	104,4	105,7	105,5
Maggio	105,6	110,8	103,9	110,5	102,9	99,8	113,2	92,5	100,7	103,0	104,1	104,4	105,5	105,3
Giugno	107,6	111	103,9	110,6	103	99,7	113,1	93,7	101,3	103	104,8	104,8	106,0	105,8

Fonte: Comune di Brescia – Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti

PROTESTI - PROVINCIA DI BRESCIA - 2012								
MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	1.558	4.773.791,1	16	108.348,8	33	215.975,2	227	1.666.412,0
FEBBRAIO	1.591	5.544.977,6	3	4.746,0	48	249.516,4	181	2.040.233,5
MARZO	1.507	5.745.969,2	2	15.976,0	52	241.907,5	202	1.831.092,2
APRILE	1.579	5.259.084,2	6	6.354,6	49	127.642,5	198	1.357.836,5
MAGGIO	1.689	4.748.609,9	3	15.518,9	51	184.872,9	260	1.967.890,8
GIUGNO	1.360	3.663.047,9	3	1.122,0	55	188.394,2	204	1.258.648,1
TOTALE	9.284	29.735.480	33	152.066	288	1.208.309	1.272	10.122.113



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel secondo trimestre ha coinvolto 196 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi avanzati alle imprese, dei servizi alle persone e degli altri servizi con 3 addetti e più, pari al 125,6% del campione teorico.

Nel secondo trimestre continua la fase calante rilevata nel trimestre scorso. Il volume d'affari registra una nuova battuta d'arresto su base annua pari a -8,2%, più intensa del risultato regionale (-6,1%).

La dimensione d'impresa maggiormente colpita risulta ancora la micro impresa (-11,4% su base annua, ma duramente colpite sono anche le piccole e medie imprese (rispettivamente su base annua -8,1% e -2,6%).

La flessione ha colpito in modo generalizzato tutti i comparti, in particolare i servizi alle persone e le costruzioni sono i settori che hanno subito più degli altri il calo del volume d'affari

(rispettivamente -15,5% e -14,2%), anche se intensa è stata la riduzione per gli altri servizi (-8,9%) e per i trasporti (-7,5%). Le attese per il terzo trimestre sono prevalentemente orientate alla stazionarietà del volume d'affari e dell'occupazione, tuttavia la quota di imprese che si aspetta un'ulteriore riduzione (37,5% delle imprese intervistate) è in aumento e supera di gran lunga la quota di quelle che prevedono l'aumento (7,3% delle imprese intervistate).

Il dettaglio previsionale per dimensione d'impresa rivela che le attese peggiori del volume d'affari sono espresse dalle piccolissime imprese (43,2% delle intervistate) e dalle medio-grandi (oltre il 33% delle intervistate), mentre le grandi imprese (oltre 200 dipendenti) propendono nel 70% dei casi alla stazionarietà.

Relativamente ai settori di attività sono i comparti del commercio all'ingrosso, dei servizi avanzati e delle costruzioni che concentrano la quota maggiore di imprese che attende una nuova flessione del volume d'affari nel prossimo trimestre (rispettivamente 42,2%, 41,7% e 38,1% delle imprese intervistate).

Le prospettive per l'occupazione rimangono per la maggioranza assoluta degli imprenditori stabiliti; oltre 8 imprese su dieci intervistate, infatti, non prevede assunzioni nel prossimo trimestre. Le rimanenti 2 imprese su dieci prevede una nuova diminuzione dell'occupazione.

Questa tendenza è ampiamente diffusa a tutte le dimensioni d'impresa ed a tutti i settori.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	7
Il fatturato	pag.	14
Gli ordinativi	pag.	15
L'occupazione	pag.	16
Le previsioni	pag.	20
Edilizia	pag.	21
Commercio	pag.	23
Servizi	pag.	27